

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO

5) Titolo del progetto (*)

2021 C'E' ARIA DI CASA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A - ASSISTENZA
Area di intervento: 1. DISABILI

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA mette in evidenza l'ambito dell'assistenza alla persona con disabilità, attraverso quelle che sono alcune realtà di condivisione della Comunità Papa Giovanni XXIII in Veneto nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso

Il Veneto è una regione del Nord-est, a statuto ordinario, ed è l'ottava più grande d'Italia per i suoi 18.390 km² di superficie. Il suo territorio, morfologicamente molto vario e complesso, ospita 7 province: Belluno, Vicenza, Verona, Rovigo, Padova, Venezia e Treviso.

Saranno 4 invece le province Venete coinvolte nel progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA ed in particolare i territori di Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Analizzeremo ora alcuni dati specifici sul focus dell'area di intervento del nostro progetto, cioè la disabilità. La banca dati dell'INAIL ci fornisce il numero totale di disabili titolari di rendita in Italia al 31/12/2020 che è di 582.802 di cui 44.367 in Veneto, divisi nelle seguenti tipologie di disabilità:

TIPO DISABILITÀ	TOTALE
DISABILITA' MOTORIA	22.094
DISABILITA' PSICO-SENSORIALE	10.600
DISABILITA' CARDIO-RESPIRATORIA	1.193
ALTRE DISABILITA'	10.480
TOTALE VENETO	44.367

Fonte: Banca Dati Inail

Approfondendo i dati relativi alla disabilità nella provincia di Vicenza, Padova, Verona e Treviso ecco quanto segue:

PROVINCIA DI VICENZA

Per la provincia di Vicenza, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/20 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	1	0	0	0	1
20-34	52	240	2	16	94
35-49	471	140	12	61	684
50-64	1.524	414	30	2876	2.244
65 e più	1.937	1.308	125	1.460	4.830
TOTALE	3.984	1.886	169	1.813	7.852

Fonte: Banca Dati Inail

Dai dati sopra riportati si evince come sia maggiore il numero dei disabili se rapportato a una fascia di età elevata, in special modo nella fascia over 65 e nella fascia 50-64 anni, inoltre si riscontrano maggiormente casi di disabilità motoria, dove vi è un deficit di una o più funzioni di movimento del corpo; altresì elevati sono le persone colpite da disabilità psico-sensoriale che pregiudica il funzionamento di uno o più sensi congiungendosi anche a disabilità intellettiva.

PROVINCIA DI PADOVA

Per la provincia di Padova, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/20 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	0	0	0	0	0
20-34	65	19	2	27	113
35-49	488	157	14	126	785
50-64	1.484	433	35	429	2.381
65 e più	1.889	1.333	170	1.780	5.172
TOTALE	3.926	1.942	221	2.362	8.451

Fonte: Banca Dati Inail

Anche Padova mantiene un numero alto di disabili con rendita Inail a fine 2020 e come per Vicenza mantiene un'alta incidenza di casi di disabilità nelle fasce d'età più elevate (dai 50 anni in su). Molto numerosi i casi di disabilità motoria, seguiti da altre disabilità e da disabilità psico sensoriale.

PROVINCIA DI VERONA

Per la provincia di Verona, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/20 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
Fino a 19	0	0	0	0	0
20-34	79	32	2	31	144
35-49	618	173	21	118	930
50-64	1.422	460	45	328	2.255
65 e più	2.172	1.144	100	1.653	5.069
TOTALE	4.291	1.809	168	2.130	8.398

Fonte: Banca Dati Inail

Anche Verona mantiene un numero alto di disabili con rendita Inail a fine 2020, e come per Padova e Vicenza mantengono il primato con un'alta incidenza di casi di disabilità le fasce d'età più elevate rispetto a quelle più giovani. Molto numerosi i casi di disabilità motoria, seguiti da altre disabilità e da disabilità psico sensoriale.

PROVINCIA DI TREVISO

Per la provincia di Treviso, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/20 sono i seguenti:

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'			ALTRE E INDETERMINATE	TOTALE
	D. MOTORIA	D. PSICO SENSORIALE	D. CARDIO RESPIRATORIA		
FINO A 19	1	0	0	0	1
20-34	65	26	1	22	114
35-49	566	151	22	103	842
50-64	1.656	424	67	324	2.471
65 E PIU'	2.298	1.661	198	1.453	5.610
TOTALE	4.585	2.262	288	1.902	9.037

Fonte: Banca Dati Inail

Numeri importanti per la provincia di Treviso, superiori a quelli di Vicenza, Padova e Verona. La disabilità motoria è quella che si riscontra con maggior frequenza e sempre in età adulta, altresì la disabilità psico-sensoriale e le "altre disabilità" che trovano un alto numero di casi a partire dalla fascia d'età 50/64 anni e più.

Aldilà dei meri numeri, che però ci rimandano ad uno spaccato della società in cui la disabilità è presente in maniera forte in tutte le province coinvolte nel progetto, l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla comparsa del virus Covid-19 e la sua diffusione tra la popolazione, comprese le persone con disabilità, che più di altri ne hanno subito le conseguenze a causa delle loro fragilità e caratteristiche psicologiche e sociali. Le relative famiglie sono state messe a dura prova, poiché nei primi mesi di contagio, l'incertezza e le difficoltà a capire il fenomeno epidemiologico non ha permesso l'attivazione di sostegni immediati.

Su questo tema, non sono morbidi nemmeno i commenti delle associazioni italiane a tutela della disabilità: "Con il virus il sistema non ha retto. La pandemia ha evidenziato criticità che erano già tali a livello mondiale. Bisogna abbandonare il welfare di protezione e passare a un welfare di comunità, di prossimità, di appartenenza e a una sanità territoriale, che riconosca i diritti individuali delle persone disabili e li metta al centro" ([www.redattoresociale.it/article/notiziario/non e un pianeta per fragili](http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/non_e_un_pianeta_per_fragili))

Come si evince per esempio anche dal Piano di Zona Straordinario 2021 armonizzato dell'ULSS 8 Berica: "Nell'ambito territoriale dei servizi pubblici, i colloqui sono stati sospesi nelle varie sedi distrettuali, mantenendo la disponibilità ad accogliere le emergenze con l'utilizzo dei sistemi di protezione Nel periodo del lockdown gli ospiti delle strutture residenziali hanno manifestato molta sofferenza, per le norme precauzionali anti-contagio, rigide, ma necessarie, soprattutto per le mancate visite dei familiari." [10562-Ulss 8 Berica PdZ straordinario 2021 armonizzato v 2.pdf \(aulss8.veneto.it\)](#) (pag. 26).

L'obiettivo in questo nuovo anno di pandemia per l'ULSS 8 Berica rimane comunque *"Garantire una risposta educativa assistenziale e di supporto alla famiglia unitaria e continuativa secondo parametri di appropriatezza, efficacia ed efficienza, rafforzando schemi organizzativi che coordinano la molteplicità dei contributi dei diversi i soggetti coinvolti nel processo di presa in carico all'interno del contesto di vita e di cura della persona"*, in linea con l'obiettivo del piano di zona ordinario e con quello delle altre ULSS coinvolte, che al momento attuale della scrittura di questo progetto stanno ancora approntando i loro piani di zona straordinari relativi alla gestione dell'emergenza Covid-19.

Secondo i piani di zona ordinari delle A.Ulss interessate dal progetto "2021 C'E' ARIA DI CASA", i bisogni riscontrati dalle famiglie di persone con disabilità sono molteplici e interessano diversi ambiti di competenza. Dalla necessità di accedere al servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), per aiutare la persona disabile nel disbrigo delle attività quotidiane (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.), sollevando in parte la famiglia d'origine; all'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), dove vengono erogate prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista ecc.), secondo un intervento personalizzato definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) competente per territorio.

Anche la domiciliarietà intesa come una serie di azioni di presa in carico del disabile, per definire il suo miglior progetto di vita, sono una necessità per favorire lo sviluppo di forme più evolute di autonomia della persona, secondo il principio di *"accompagnamento della persona con disabilità e della sua famiglia"*, in una prospettiva verso il *"dopo di noi"* e sempre sullo stesso filone di *"bisogni"*, vi sono i *"progetti alternativi al centro diurno"*: un insieme di attività e laboratori per permettere al disabile, in base all'età e al progetto di vita, di sperimentarsi sempre più con le autonomie abitative ed educative territoriali, e per gli utenti in età lavorativa di partecipare a corsi formativi per accedere alle aziende territoriali.

Nel Piano di zona vicentino (2016-2020), nella sezione dedicata alla disabilità, viene indicato come di primaria importanza il sostenere e implementare l'inclusione sociale dell'individuo: *"tale programma mira ad individuare, potenziare e sostenere la rete informale della persona disabile che viene fortemente coinvolta nell'intervento stesso. Il lavoro prevede la raccolta degli interessi della persona disabile e l'individuazione nel territorio di opportunità atte a favorire l'inserimento sociale e l'arricchimento nel tempo libero. Anche la relazione con l'operatore viene intesa come una "palestra" di socializzazione."* (https://www.aulss8.veneto.it/allegati/604-Area_Disabilita_.pdf, pag. 6).

L'importanza di progetti che mirino all'autonomia dell'individuo attraverso l'inclusione sociale e alla sensibilizzazione del territorio sono indicati anche nel piano di zona veronese (2011-2015, ripianificazione 2019): *"La tematica e la normativa hanno dato l'opportunità al gruppo di lavoro di ripensare nuove progettualità in tema di abitare, di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di autodeterminazione. Questo in continuità con gli obiettivi che gli operatori dell'UOS Disabilità hanno sempre perseguito: migliorare da una parte le capacità e le performance adattive delle persone riducendo la loro disabilità e dall'altra di favorire una partecipazione sociale nei diversi ambienti di vita eliminando il più possibile condizioni di restrizione e di discriminazione."* (<https://www.aulss9.veneto.it/index.cfm?action=mys.apridoc&iddoc=3323>, pag.15)

Nel piano di zona padovano (2011-2015, prorogato fino al 2018), nella sezione dedicata alla disabilità, vengono indicate come fondamentali per la crescita dell'individuo, azioni di welfare inclusivo nel territorio: *"Si tratta quindi di riconsiderare i modelli organizzativi che, ponendo sempre l'attenzione alla centralità della persona con disabilità e del suo contesto familiare e relazionale, possono svilupparsi in termini generativi, in un sistema integrato di interventi, tra loro interconnessi e collegati con la rete sociale del territorio. Lo sforzo finora intrapreso di integrazione tra scuola, mondo del lavoro, servizi diurni e per l'abitare e interventi per la domiciliarità ha messo in luce le particolari potenzialità del territorio padovano in termini di servizi, di qualità delle risposte e di impulso alla ricerca orientata all'innovazione in un'area, come quella della disabilità, di particolare impatto sociale (anche economico). La connessione tra i diversi soggetti pubblici e privati è, quindi, l'elemento qualificante di sviluppo della nostra realtà sociale, verso un sistema sempre più partecipato e condiviso, in un'ottica di welfare inclusivo."* (<https://www.aulss6.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=281>, pag.55)

Nel piano di zona trevigiano (2011-2015), nella sezione dedicata alla disabilità, viene indicato come spunto di analisi territoriale e dei bisogni, il *"Il rischio di isolamento sociale: nonostante il consolidarsi della cultura dell'integrazione della persona con disabilità, il gruppo di lavoro ha inteso sottolineare che tale rischio permane nella fatica di trovare ambiti di socializzazione della quotidianità. Pertanto si è ritenuto di mantenere l'attenzione sulla necessità di combattere: - l'isolamento scolastico - l'isolamento lavorativo - l'isolamento tempo libero e*

sociale” (<https://www.ulss7.it/documents/10181/36900/piano+di+zona+2011+-2015.pdf/f5122ae8-a51d-490f-a128-304152fafd06> , pag.86)

Si può inoltre notare come sia messo come punto centrale l'autonomia della persona disabile, attraverso una maggiore inclusione sociale: *“L'autonomia resta la finalità principe per la realizzazione del disabile come persona, capace di esercitare competenze e abilità. E' prioritario pertanto promuovere l'integrazione sociale attraverso il sostegno all'autonomia sociale, intesa come promozione del tempo libero e dell'integrazione sociale prevedendo attività di sensibilizzazione e accompagnamento”*. (<https://www.ulss7.it/documents/10181/36900/piano+di+zona+2011+-2015.pdf/f5122ae8-a51d-490f-a128-304152fafd06> , pag.85)

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Le 16 sedi dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolte nel progetto “2021 C'E' ARIA DI CASA”, coprono un vasto territorio veneto: da Vicenza a Verona, da Padova fino a Treviso. Offrono soluzioni residenziali a tutti quegli individui che si trovano in situazioni di bisogno.

La casa famiglia si inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione delle strutture sociali pubbliche e private presenti, senza venire meno alla sua tipica ispirazione che la orienta e la anima che è la condivisione diretta come modello educativo di riferimento. La Casa Famiglia unisce quindi il valore della famiglia che accoglie, attraverso la presenza di un padre ed una madre, insieme alla competenza e la professionalità degli educatori, in quanto gli operatori seguono formazioni e corsi di aggiornamento. Altra peculiarità delle case famiglia dell'associazione sono la complementarietà delle accoglienze, vengono infatti accolti minori e adulti, storie e problematiche diverse, ogni componente porta la sua storia e la sua ricchezza a tutti gli altri.

Tutte le attività nelle sedi e nel territorio sono pensate e realizzate per promuovere l'empowerment individuale delle persone con disabilità, ritenendo lo sviluppo delle capacità e l'inclusione sociale strumenti di crescita personale e comunitaria.

Per la Comunità Papa Giovanni XXIII promuovere questi interventi nel territorio significa essere soggetti del cambiamento culturale e sociale, acquisendo un ruolo che sappia trasformare tutte le nostre strutture in punto di riferimento non solo per le persone di cui ci prendiamo cura o le famiglie, ma anche per altre realtà, servizi, operatori, cittadini, costruendo e mantenendo reti di raccordo e se necessario di coordinamento.

È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona.

Concretamente vuol dire creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo.

Purtroppo, la pandemia scoppiata nel 2020, ha interrotto tutto questo lavoro nel e per il territorio, costringendo tutti a rimanere rinchiusi in casa e limitare il più possibile i contatti umani.

La fragilità delle persone accolte, ha costretto molte case famiglia della Comunità a chiudersi in se stesse per lunghi periodi, senza possibilità di uscire o di far entrare persone, azzerando i contatti esterni delle persone con disabilità.

In questo contesto, contando nella possibile riapertura delle attività e della vita sociale, il ruolo del volontario in servizio civile, può essere determinante.

Ecco perché si è voluto ripresentare anche quest'anno un progetto specifico per la disabilità, in continuità con i progetti scorsi (e in particolare il progetto 2020 ABILI DI CUORE) proprio per permettere alle strutture a progetto di continuare a lavorare per i suddetti obiettivi e alla riattivazione o rimodulazione delle attività sospese dal Covid-19.

Nel 2020 le case famiglia sedi del progetto “2020 ABILI DI CUORE” hanno svolto le seguenti attività a favore delle persone accolte con disabilità:

- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (es. curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica, ...) 2 volte la settimana nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa
- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (es. fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, assumere piccole responsabilità

quotidiane...): 2 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa

- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali (es. orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici, ...): 2 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa
- Attività di socializzazione e benessere della persona, sviluppo delle relazioni e integrazione nel territorio in base alle capacità di ciascuno: 2 volte al mese nel momento della riapertura delle attività in presenza, solo online durante il lockdown
- Organizzazione di gite, escursioni, momenti ricreativi: 2 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di incontri in gruppi parrocchiali, associazioni di volontariato, centri di aggregazione: 2 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di corsi e laboratori espressivi, artistici o di manualità (es. corsi di teatro, corsi di pittura, attività di giardinaggio e orto terapia anche presso fattorie sociali, ...): 2 volte al mese nel momento della riapertura delle attività in presenza, solo online durante il lockdown
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di attività sportive: 4 volte al mese nel momento di riapertura delle attività in presenza, ma durante il lockdown attività sospesa
- Supporto all'ente nella realizzazione di 2 incontri online di sensibilizzazione della cittadinanza locale sulla tematica della disabilità

Attraverso il progetto "2021 C'E' ARIA DI CASA" sarà possibile riattivare, compatibilmente con l'evoluzione della pandemia COVID-19, le attività sopra riportate, per tutti i 41 disabili coinvolti nel progetto, sempre in base alle capacità e alle attitudini di ognuno, generando quindi un percorso personalizzato di inclusione e socializzazione specifico.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

I 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto, dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, hanno bisogno di riappropriarsi delle loro vite e attività quotidiane nel territorio, per continuare il loro percorso di empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. manifestazioni/incontri organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale
- n . incontri/uscite/webinar organizzate per potenziare l'inclusione sociale
- n. attività di sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) per aumentare l'empowerment dell'individuo

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2020 C'E' ARIA DI CASA sono i 41 utenti con disabilità di vario genere e grado attualmente accolti presso le case famiglia dell'associazione coinvolte dal progetto tra i comuni di Vicenza, Verona, Padova e Treviso e per i quali è stata evidenziata carenza di relazioni personali ed amicali e scarse opportunità di inserimento sociale, dovute alle poche situazioni di incontro informale disponibili sul territorio (soprattutto durante la pandemia), ma anche per un clima di diffidenza della cittadinanza verso persone con disabilità.

I destinatari, suddivisi per provincia e struttura, sono i seguenti:

Provincia Vicenza

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Mario Catagini" di Vicenza (VI)	5 persone	- 3 p. con insufficienza mentale - 1 p. con disabilità psichica -1 p. con disabilità fisica
Casa Famiglia "San Francesco" - San Vito di Leguzzano (VI)	4 persone	2 p. con disabilità cognitiva e psichica. -1 p. con disabilità fisica, paralisi cerebrale
Casa Famiglia "Santa Teresa" – Bolzano Vicentino (VI)	1 persona	1 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Zaltron" - Bassano del Grappa (VI)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Vittori"- Montecchio Maggiore(VI)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Sacra Famiglia di Nazareth" - Castelgomberto (VI)	3 persone	- 3p. con sindrome di Down
Casa di Accoglienza "G. Lorenzi" – Montecchio Maggiore (VI)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "S. Libera" - Malo (VI)	1 persona	1 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "Migliorini" – Quinto Vicentino (VI)	1 persona	1 p. con disabilità fisica e cognitiva

Provincia Verona

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Il Cireneo" - Roverchiara (VR)	3 persone	-1 p. con oligofrenia -1p. con disabilità cognitiva -1 p. con autismo
Casa Famiglia "S.Chiara" - Ronca (VR)	4 persone	-1p. autismo -1p. con ritardo cognitivo -1p. con schizofrenia -1p. con disabilità fisica
Casa Famiglia "S.Francesco" – San Giovanni Lupatoto (VR)	3 persone	- 2p. con sindrome di Down -1p. con disabilità cognitiva
Casa Famiglia della Gioia – Legnago (VR)	1 persona	-1 p. con disabilità cognitiva

Provincia Padova

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "S. Maria della Pace" – Saccolongo (PD)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia "I Care" – Cittadella (PD)	3 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva

Provincia Treviso

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
----------------	----------------	---------------------

Casa Famiglia "Anawim" – Farra di Soligo (TV)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva
---	-----------	---

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<p>Il progetto "2021 C'E' ARIA DI CASA" si inserisce nel programma "2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO" e concorre alla realizzazione dell'obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo dell'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio veneto: in particolare, attraverso le attività di empowerment ed inclusione sociale rivolte alle persone con disabilità, contribuisce all'affermazione dei loro diritti facilitandone l'accesso all'istruzione e ai servizi di base e programmando attività di socializzazione.</p> <p>Attraverso le azioni implementate il progetto concorre nello specifico alla realizzazione del traguardo 10.2 che si pone l'obiettivo di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro. Si pone, infatti, l'obiettivo di contrastare gli effetti della pandemia che spesso ha portato all'aumento delle disuguaglianze, attraverso misure quali il distanziamento sociale e la sospensione delle attività aggregative che hanno impattato sulle reti sociali di riferimento delle persone disabili, aggravando per molti di loro l'isolamento e l'emarginazione sociale.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO:</p> <p>I 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto, dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali causa Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di regressione delle autonomie e di inclusione nel territorio, hanno bisogno di riappropriarsi delle loro vite e attività quotidiane nel territorio, per continuare il loro percorso di empowerment individuale e verso una inclusione sociale piena.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO:</p> <p>Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. attività/sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) riattivate per aumentare l'empowerment dell'individuo	Riattivare e incrementare del 100% le possibilità di sperimentare attività inerenti le autonomie domestiche, personali e territoriali (da 6 a 12 volte al mese)	Almeno 5 destinatari ogni anno formati e con competenze aggiornate spendibili sul territorio
- n. di incontri/uscite riattivati per potenziare l'inclusione sociale	Riattivare e incrementare incontri e uscite sul territorio del 100% (da 4 a 8 incontri e uscite al mese)	Garantito inserimento in contesti sociali informali per i 41 destinatari, capaci di incontrare persone nuove, di interessare relazioni e di farsi conoscere
		Approfondita la conoscenza delle esigenze dei 41 destinatari del progetto, con la possibilità di riprogettare gli interventi personalizzati in itinere

- n. manifestazioni/incontri/webinar organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale ed educare il territorio alla disabilità	Incremento del 100% delle manifestazioni/ incontri/webinar di sensibilizzazione della cittadinanza locale (da 2 a 4 all'anno)	Aumento delle persone della cittadinanza locale formate/sensibilizzate alla disabilità
--	---	--

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>Attività comuni a tutte le sedi a progetto: CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI) CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI) CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI) CASA DI ACCOGLIENZA LORENZI – Montecchio Maggiore (VI) CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI) CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI) CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" - Vicenza CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI) CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI) CASA FAMIGLIA S. CHIARA – Roncà (VR) CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR) CASA FAMIGLIA S. FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR) CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR) CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD) CASA FAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD) CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)</p>	
<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p>	<p>Il progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA è a favore della crescita delle persone con disabilità attraverso l'inclusione sociale dell'individuo. Coinvolge 41 persone accolte nelle sedi della Comunità Papa Giovanni XXIII di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. L'elaborazione e la conseguente stesura del progetto è iniziata nel gennaio 2021</p>
<p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni di coordinamento con i responsabili delle case-famiglia coinvolte nel progetto, per la definizione dei bisogni di tipo assistenziale, educativo e sociale degli utenti inseriti e per conoscere più approfonditamente le caratteristiche del contesto territoriale in cui operano. • Riunioni di verifica con i responsabili delle case famiglia del progetto precedente per valutare la coerenza della attività e il grado di soddisfacimento dei bisogni degli utenti inseriti nel progetto. • Contatti con le A. Ulss di riferimento di ogni territorio, con i Servizi Sociali e il Servizio Disabilità interno alle A. Ulss per avere indicazioni riguardo i Piani di Zona e i bisogni generali della popolazione disabile. • Incontri con persone appartenenti a varie realtà locali (parrocchie, gruppi sportivi, gruppi di volontariato...) per conoscere le loro attività rivolte alle persone con disabilità. • Incontri di coordinamento con il "servizio disabilità generale", con il Consorzio "Condividere", con il "servizio accoglienza" e con le segreterie di zona di Vicenza, Verona e Padova dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'acquisizione di dati sull'accoglienza e la presa in carico di persone disabili in età adulta all'interno delle proprie strutture. • Verifica delle risorse umane, materiali e strumentali a disposizione. • Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse. • Definizione delle azioni che più aiuteranno ogni utente ad implementare il personale percorso di integrazione locale e sociale e il benessere e le autonomie personali

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e stesura del progetto.
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	In questa fase si valuteranno punti di forza e criticità di tutte le azioni compiute nell'anno precedente. Successivamente si potranno redarre i "Progetti Educativi Individualizzati", per ciascuno dei 41 disabili coinvolti nel progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA. In questa fase verranno stabilite le attività che in base alle competenze personali di ogni utente, meglio si addicono al percorso di benessere personale e integrazione sociale nel territorio.
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle 16 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. • Raccolta di dati a livello quantitativo e qualitativo, relativo alle attività compiute nell'anno precedente e loro analisi. • Elaborazione dei dati ed analisi delle attività compiute nell'anno precedente. • Definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle 16 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. • Analisi delle risorse strumentali e materiali per ognuna delle 16 sedi totali coinvolte nel progetto. • Analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi, per ognuno dei 41 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. • Definizione dei "Progetti Educativi Individualizzati" per ognuno dei 45 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. • Concordare i ruoli e la ripartizione degli incarichi e dei compiti tra educatori ed operatori socio-sanitari per ognuna delle 16 sedi totali coinvolte nel progetto.
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	Verranno concordate e realizzate una serie di azioni che permetteranno a ciascun utente con disabilità coinvolto nel progetto di favorire il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie personali e relazionali.
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei diversi attori presenti sul territorio che si occupano della promozione del benessere sociale di tutti i cittadini (associazioni sportive, associazioni giovanili, servizi per le persone con disabilità, amministrazione comunale, biblioteca, associazioni di volontariato, media locali...). • Valutazione per ciascun utente delle realtà territoriali con cui iniziare o continuare un processo di inclusione, tenendo presente le caratteristiche personali e gli interessi di ognuno. • Supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; • Organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. • Supporto ed accompagnamenti ad attività ricreative promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio; • Supporto ed accompagnamento ad attività ricreative e uscite sul territorio promosse dai partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" e "Vita nel territorio". • Partecipazione a eventi culturali e sociali del territorio (escursioni in parchi naturalistici o tematici, visite a musei e partecipazione a manifestazioni sociali sul territorio). • Partecipazione a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere

	<p>relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).</p>
<p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica). • Supportare i destinatari nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti) • Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali: <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; - per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici: supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali scuola, attività ricreative e sportive, visite con famigliari ecc.. - supporto e accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.
<p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di sostegno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto e verifica svolgimento compiti scolastici assegnati e recupero nelle materie ove vi siano particolari lacune; - Supporto e verifica della preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola; - Utilizzo del PC e di internet per attività di approfondimento scolastico; - Attività di lettura (racconti, libri, settimanali e quotidiani); • Attività ricreative, artistiche e manuali: <ul style="list-style-type: none"> -Laboratori artistici (carta riciclata, lavorazione del feltro). -Laboratori di manualità (falegnameria, cucina), con reperimento di materiale presso la ferramenta partner "Galvan Center srl". -Laboratori ricreativi (musicale, attività con i cavalli). -Laboratori di ortoterapia anche in collaborazione con il partner "Il Casale delle Erbe" (VI) e la fattoria sociale "Il Melo", (VR).
<p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>	<p>Si organizzeranno in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, enti pubblici e organizzazioni private del territorio degli incontri, degli eventi e banchetti aperti alla cittadinanza.</p> <p>Queste azioni verteranno a promuovere un nuovo modo di pensare alla disabilità, che è il Capability Approach:</p> <p><i>"Secondo il C.A. una persona è tanto più ricca quante più opportunità ha (in termini di scelta) di coltivare le dimensioni di ben-essere che per lei hanno valore. Nello specifico, il C.A. ritiene che «si è persone con disabilità solo se non si è in grado di fare/essere ciò che si ritiene importante per se stessi: disabile è colui il quale ha un capability set (un insieme di dimensioni di ben-essere) limitato rispetto ai propri obiettivi e alle proprie ambizioni e sistema di valori». Dunque, secondo tale prospettiva teorica la condizione di disabilità è una condizione di povertà, vale a dire una condizione in cui la persona non ha (o ha scarse) opportunità di coltivare ciò che ritiene importante per se stessa. (Biggeri e Bellanca, 2010)."</i></p> <p>Queste azioni puntando a una reale inclusione delle persone con disabilità attualmente supportate dalla nostra associazione, attraverso la creazione di una rete nel territorio, la realizzazione di azioni che vertono alla maggior conoscenza e sensibilizzazione sul tema della disabilità, la creazione di momenti concreti in cui ogni utente può sperimentarsi in un ruolo attivo durante gli eventi pubblici e i banchetti promozionali,</p>
<p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di equipe con gli altri operatori delle strutture, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; • Identificazione dei bisogni che la cittadinanza locale esprime in tema di disabilità; • Valutazione delle questioni e problematiche attuali sulla disabilità, più urgenti da affrontare;

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di equipe con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; • Definizione delle date degli incontri aperti alla cittadinanza; • Ricerca dei relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...); • Comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, i social networks e il supporto dei partner.
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	In quest'azione finale, si potrà fare un bilancio relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in questo modo sarà possibile valutare eventuali miglioramenti o rimodulazioni da apportare al progetto.
4.1 Monitoraggio costante delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici di coordinamento con gli operatori delle case-famiglia coinvolte nel progetto; • Stesura di un report di monitoraggio; • Incontri con gli operatori e il personale di enti, associazioni e famiglie con cui si hanno avuto contatti per l'organizzazione di attività, laboratori o eventi; • Raccolta di considerazioni ed eventuali suggerimenti.
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con gli operatori delle case-famiglia coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate maggiormente; • Confronto sugli interventi realizzati e impatti per gli utenti disabili coinvolti nel progetto; • Valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto; • Elaborazione dei punti di forza e criticità riscontrate nella realizzazione dei vari interventi
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle casa-famiglia coinvolte nel progetto e confronto con l'equipe del "servizio disabili" e "servizio accoglienza" dell'ente sui risultati raggiunti; • Elaborazione di nuove idee ed interventi futuri; • Stesura di un elaborato su quanto svolto durante l'anno; • Diffusione dell'elaborato alle associazioni ed enti sul territorio che hanno collaborato alla realizzazione di attività, laboratori o eventi.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI													
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati													

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato. I volontari che prenderanno servizio nel progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA, saranno un prezioso aiuto all'interno delle case-famiglia: riveste innanzitutto un ruolo fondamentale nella relazione con l'utenza e i benefici sono reciproci sia per gli utenti che potranno beneficiare di un "rapporto" essenzialmente più alla pari, sia il volontario che stando a fianco di persone con disabilità o in situazioni di marginalità potrà comprendere e rispettare modalità e tempi diversi di espressione e relazione. Il volontario attraverso l'esperienza quotidiana di servizio e le formazioni, sarà il primo ad essere sensibilizzato sulle tematiche inerenti la disabilità e di conseguenza potrà farsi portavoce di tali questioni anche nella sua vita privata. Il volontario sarà inoltre un importante risorsa a supporto degli operatori nelle varie sedi, sia durante lo svolgimento delle attività a fianco dell'utenza, sia nelle attività di regia per l'organizzazione di eventi sul territorio e di divulgazione di informazioni a tema.

In particolare i 17 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture: Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA DI ACCOGLIENZA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali: Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture: Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S. TERESA – Bolzano Vicentino (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" – Vicenza

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:
Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:
Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti,

aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture: Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.nCHIARA – Roncà (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la

impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:
Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:
Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.2 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella

valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.3 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come affiancare il disabile nel preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione del disabile stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

PER I PROGETTI CON MISURE AGGIUNTIVE

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di riattivare gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nel potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture e nel potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi

			<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	- Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Laurea in Assistenza Sociale.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di 5 ore settimanali per volontario.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>
CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	<p>Coordinatore responsabile della casa famiglia -</p>	<p>Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti.</p> <p>Laureato in scienze motorie.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>	
---	--	---	---	--

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Educatore socio-pedagogico.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
Casa di Accoglienza "Giovanni Lorenzi" - Montecchio Maggiore (VI)			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	<p>Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disagiati e disabili. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche.</p> <p>Esperienza nella gestione delle conflittualità.</p> <p>Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

2	CO-RESPONSABILI	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	<p>AZIONE 1 – VERIFICA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza; 1.2 Predisposizione di schede di monitoraggio;</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività; 2.2 Attività di sostegno della persona;</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI Percorsi Individuali</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative 3.2 Attività educative ed espressive 3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio delle attività; 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti.</p>
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative di animazione. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali.	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI Percorsi Individuali</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative 3.2 Attività educative ed espressive 3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p>

CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p>

			4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p>

			4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
2	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi sportivi.	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>

			<p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Co-responsabile della casa-famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>

			<p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari	<p>Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi sportivi e culturali. Forniscono una presenza di circa 6 ore settimanali per volontario</p>	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	<p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza – Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti con disabilità fisica e mentale.</p> <p>Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in pediatria.</p> <p>Esperienza pluriennale di lavoro presso Policlinico Universitario e, successivamente, nell'ambito della pediatria del territorio.</p> <p>Diploma di specializzazione in bioetica e sessuologia.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p>

		Referente servizio maternità difficile e vita, dell'Ass. Papa Giovanni XXIII	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	<p>- Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale.</p> <p>Esperienza di accoglienza di giovani dimessi da carceri minorili.</p> <p>Responsabile gruppo fine programma terapeutico per tossicodipendenza.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Fisioterapista	Fisioterapista dell'A.ULSS 7 Pedemontana (valutazioni semestrali insieme alla fisiatra)	<p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

1	Psicologa	Laurea in medicina e specializzazione in psichiatria. Incaricato dell'A.ULSS 7 Pedemontana della psichiatria e della neuropsichiatria del territorio	<p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi.</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di nuove proposte e progettualità</p>
---	-----------	--	--

CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" - Vicenza

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Diploma maturità magistrale – Corso per operatori addetti all'assistenza. Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p>

			<p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
2	Volontari per attività esterne nel tempo libero	Esperienza di affiancamento a persone con disabilità	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Laurea in Filosofia	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Per decenni referente per l'associazione con il tribunale dei minori di Venezia. Diploma di Operatore socio sanitario. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di circa 8 ore settimanali per volontario.	AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture
---	-----------	---	---

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore sociale socio assistenziale	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture

			<p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>

			<p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative.	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p>

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	<p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.</p> <p>E stato responsabile di una cooperativa sociale sia di tipo A che di tipo B.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore responsabile della casa famiglia -</p>	<p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione, del servizio affidamento di minori.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p>

			<p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità</p>
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	<p>Coordinatore responsabile della casa famiglia</p> <p>-</p>	<p>Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Titolo di infermiera professionale.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p>

			<p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
--	--	--	---

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici. Laurea in educatore professionale.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>

			<p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
1	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative e di animazione. Esperienza all'interno di gruppi scout.	<p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p>
CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolgo (PD)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore socio assistenziale.	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>	
---	---	--	---	--

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia - Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Diploma di operatore sociale socio assistenziale	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>
<p>Casafamiglia "I Care" – Cittadella (PD)</p>		

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	<p>Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche.</p> <p>Esperienza nella gestione delle conflittualità.</p> <p>Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.</p>	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p>

1	CO-RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di gestione strutture per adulti con disabilità e disagio sociale. Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali e le verifiche di gruppo. Esperienza nella gestione delle conflittualità.	<p>AZIONE 1 – VERIFICA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza;</p> <p>1.2 Predisposizione di schede di monitoraggio;</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività;</p> <p>2.2 Attività di sostegno della persona;</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di Socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p> <p>3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio delle attività;</p> <p>4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti.</p>
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative, di animazione Esperienza all'interno di gruppi scout. Nella struttura collabora in prevalenza alle attività mediche e terapeutiche.	<p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3 – QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI</p> <p>3.1 attività di socializzazione e ludico ricreative</p> <p>3.2 Attività educative ed espressive</p> <p>3.3 Attività di prossimità e sensibilizzazione</p>

CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia - della	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Diploma maturità tecnica	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p>

			4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	<p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p>

				4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	
--	--	--	--	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CASAFAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
3 paia di guanti per giardinaggio	

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne

	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA DI ACCOGLIENZA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura per pulizie
	5 paia di guanti per le pulizie

	5 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	5 paia di guanti da cucina
	5 ricettari
	5 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	25 cartelloni
	15 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	5 set di materiale per decoupage
	5 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p>Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paia di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paia di guanti da cucina
	1 ricettario
	1 grembiuli
	2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture
2 quaderni utili per prendere appunti	
3 Penne	
3 cartelloni	
3 matite	
1 PC	
1 mezzo per gli spostamenti	
1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia	
1 set di materiale per decoupage	
1 paia di guanti per giardinaggio	
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paia di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paia di guanti da cucina
	1 ricettario
	1 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	3 cartelloni
	3 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	1 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e	1 Sala riunioni

progettualità	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA S.FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

OBIETTIVO SPECIFICO

Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC

	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	2 set di materiale per decoupage
	2 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati	1 Sala riunioni

raggiunti	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "Mario Catagini"- Vicenza	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p>Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura per pulizie
	5 paia di guanti per le pulizie
	5 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	5 paia di guanti da cucina
5 ricettari	

	5 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	10 quaderni utili per prendere appunti
	15 Penne
	25 cartelloni
	15 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	5 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	5 set di materiale per decoupage
	5 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
	1 Sala riunioni

4.1 Monitoraggio costante delle attività	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paia di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paia di guanti da cucina
	1 ricettario
	1 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	3 cartelloni
	3 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	1 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO	

<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	2 set di materiale per decoupage
	2 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
	1 cucina
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	8 quaderni utili per prendere appunti
	12 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	4 set di attrezzatura per pulizie
	4 paia di guanti per le pulizie
	4 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	4 paia di guanti da cucina
	4 ricettari
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	4 grembiuli
	1 cucina attrezzata
	8 quaderni utili per prendere appunti
	12 Penne
	20 cartelloni
	12 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	4 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	4 set di materiale per decoupage
	4 paia di guanti per giardinaggio

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

OBIETTIVO SPECIFICO

Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli

	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC

	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati	1 Sala riunioni

raggiunti	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p>Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari

	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
	1 Sala riunioni

4.1 Monitoraggio costante delle attività	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)	
OBBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
	1 cucina
	2 quaderni utili per prendere appunti

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	3 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura per pulizie
	1 paia di guanti per le pulizie
	1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	1 paia di guanti da cucina
	1 ricettari
	1 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	5 cartelloni
	3 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	1 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD)	
OBIETTIVO SPECIFICO	

<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti
	3 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne

	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
CASAFAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p> Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19 </p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
	1 Sala riunioni

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	10 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
3 set di materiale per decoupage	

	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASA FAMIGLIA "ANAWIN" – Farra di Soligo (TV)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
<p>Riattivare del 100% gli interventi sul territorio e di sviluppo delle autonomie rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
	1 Sala riunioni

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	4 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	2 set di attrezzatura per pulizie
	2 paia di guanti per le pulizie
	2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	2 paia di guanti da cucina
	2 ricettari
	2 grembiuli
	1 cucina attrezzata
	2 quaderni utili per prendere appunti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	3 Penne
	10 cartelloni
	6 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	1 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC

	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII – cod. fiscale 93147890235

In riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "**Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Verona, a titolo gratuito.

Vita nel territorio – cod. fiscale 95105690242

In riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "**Vita nel Territorio**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Vicenza, a titolo gratuito.

Il Casale delle Erbe – cod. fiscale 03394910248

Con riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner "**Il Casale delle Erbe**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Vicenza, a prezzo agevolato.

Il Melo – cod. fiscale 03247920238

Con riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner la fattoria sociale "**Il Melo**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Verona, a prezzo agevolato.

Ferramenta Galvan Center – cod fiscale 03583550243

Con riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner ferramenta "Galvan Center srl" fornisce alle strutture a progetto, il materiale necessario per l'attuazione dei laboratori di manualità (falegnameria, cucina), a prezzi agevolati.

Parrocchia "SACRO CUORE" di Schio (VI): cod. fisc. 92002950241

Con riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner Parrocchia del Sacro Cuore si propone di fornire a titolo gratuito gli spazi, l'arredo e l'attrezzatura radiofonica e di illuminazione per la realizzazione delle attività che verranno proposte.

Elettroshop Service snc di Moletta Luigi & Furlani Chiara - cod. fisc. 03493660249

Con riferimento all'obiettivo specifico "Riattivare del 100% gli interventi sul territorio rivolti a 41 utenti accolti nelle strutture coinvolte nel progetto per ritornare a favorirne l'inclusione sociale e l'empowerment individuale post covid-19", in riferimento all'azione 2 – **REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE**, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner Elettroshop Service si propone di fornire a prezzi agevolati il materiale necessario per l'attuazione dei laboratori manuali, occupazionali e artistici.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolario di Dueville VI
- g) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j) Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolario di Dueville VI
- g) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j) Cooperativa "Il Calabrone" via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli di sicurezza anti covid19.	4H
Modulo 3: Il progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA e il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto stesso	Obiettivi e attività del progetto Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario Il ruolo del volontario nel progetto	8 H

	<p>La relazione con i destinatari del progetto L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	
Modulo 4: Approfondimento di aree specifiche (A)	<p>Le principali forme di handicap</p> <p>Il vissuto psicologico della persona con handicap</p> <p>La classificazione internazionale del funzionamento (ICF)</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali); I sistemi diagnostici I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali</p> <p>Affettività e sessualità nella persona con disabilità</p>	8 H
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche (B)	<p>De-utentizzazione della persona con disabilità nel modello bio-psico-sociale e delle capability</p> <p>Integrazione sociale della persona con disabilità Concetti di autonomia e di autostima Valorizzazione delle capacità della persona con disabilità</p> <p>Come aumentare l'autosufficienza nelle attività quotidiane Modificazione ambientale e strumenti compensativi</p> <p>Tecniche per l'apprendimento delle abilità sociali nel soggetto disabile</p>	6 H
Modulo 6: La relazione d'aiuto	<p>Elementi generali ed introduttivi</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto: La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata Comunicazione, ascolto ed empatia Gestione della rabbia e dell'aggressività</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative</p>	8 H
Modulo 7: La casafamiglia	<p>Storia delle casefamiglia e dell'accoglienza in Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Normativa e gestione della struttura: accreditamento, stesura di un Progetto Educativo Individualizzato, diario delle attività</p>	4 H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal</p>	4 H

	<p>progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p>	
Modulo 9: La normativa	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità;</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4 H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo e metodologie</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto</p>	4 H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p>	4 H
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili</p>	4 H
Modulo 13: Approfondimento di aree specifiche (C)	<p>Disabilità nel contesto scolastico</p> <p>Disabilità nel contesto lavorativo</p> <p>Progettualità sul "dopo di noi"</p>	4 H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA – verifica	<p>Il ruolo del volontario nel progetto e verifica del grado di inserimento;</p> <p>Verifica della relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>Verifica del ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto</p>	4 H
Modulo 15: Il progetto 2021 C'E' ARIA DI CASA – Verifica	<p>Verifica del progetto e sue attività</p>	4 H

	Competenze acquisite dal volontario	
	Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio Veneto Ovest. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
RINALDI LUCA Nato a Cittadella (PD) il 08/06/1968 RNLLCU68H8C743U	Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Associazione Comunità Papa	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	<p>Giovanni XXIII nelle province di Padova, Treviso e Udine.</p> <p>Educatore sociale, ha lavorato per diversi anni come operatore in strutture per disabili e come insegnante di sostegno. Dal 2010 è educatore presso un centro diurno per disabili psichiatrici. Esperto in laboratori ricreativi con disabili.</p>	
<p>GROLLA MICHELE Nato a Sandrigo (VI) 12/06/1981</p> <p>GRLMHL81H12H829M</p>	<p>Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace (scienze della formazione) e Educatore Socio-Pedagogico.</p> <p>Ha vissuto all'estero per alcuni anni, in Brasile e Etiopia dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza.</p> <p>Da 5 anni è responsabile di casa-famiglia dove vivono adulti con problemi familiari e psicologici e ragazze uscite dalla tratta</p> <p>Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture del Veneto.</p> <p>Progettista e formatore dei progetti di servizio civile nazionale dal 2016</p>	<p>Modulo 3: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto</p> <p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto – verifica</p>
<p>BRESSAN MARIACHIARA nata a Thiene (VI) il 1/11/1979</p> <p>BRSMCH79S41L157Y</p>	<p>Educatore Socio-Pedagogico e Tecnico ABA.</p> <p>Ha vissuto per 15 anni in Cile:</p> <p>Responsabile dal 2006 di casa-famiglia con adulti e minori in difficoltà e/o con handicap;</p> <p>dal 2011 responsabile di un centro di sviluppo integrale per minori in situazione di povertà e disagio a Santiago del Cile e tutor dei ragazzi in servizio civile nazionale con il progetto Caschi Bianchi</p>	<p>Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche (B)</p> <p>Modulo 15: Il progetto - Verifica</p>

	In Italia dal 2017 è attualmente responsabile di una casa famiglia, formatrice e coresponsabile dei progetti di servizio civile nell'accompagnamento e tutoraggio dei volontari	
GRANDIS DEBORA Nata a Milano 21/05/1975 GRNDBR75E61F205C	Laureata in Assistenza Sociale. Per L'Associazione collabora con i servizi del territorio per l'accoglienza nelle case famiglia. Ha esperienza pluriennale di accoglienza di minori con disagio familiare e di handicap nella propria casa-famiglia. Da anni segue ragazze uscite dal racket della prostituzione.	Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 9: La normativa (specificata per progetto)
RAMIGNI MARCO Nato a Padova il 10/03/1979 RMGMRC79C10G224I	Laurea triennale in "Relazioni Internazionali" percorso "Diritti Umani". Esperienze di intervento nonviolento in situazione di conflitto in progetti dell'Operazione Colomba. Da anni organizza training formativi per volontari, soprattutto sul lavoro d'equipe e le metodologie del lavoro di gruppo. Esperto in laboratori sulla non-violenza e gestione dei conflitti	Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani. Formatrice operatori nelle tematiche della relazione d'aiuto. Attualmente educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo (VI). Da alcuni mesi supervisore di un gruppo di	Modulo 6: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.	
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
PAOLA BERTOLINI Nata a Legnago (VR) il 16/10/1987 BRTPLA87R56E512X	Responsabile dal 2016 di casa famiglia con accoglienza di disagio sociale e disabilità Educatrice sociale con pluriennale esperienza di gestione strutture per accoglienza profughi. Ha svolto il servizio civile nelle Comunità Papa Giovanni XXIII come Casco Bianco in Romania.	Modulo 7: La casafamiglia
PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969 PRSMCR69B52C351K	Laurea in medicina con specializzazione in pediatria. Responsabile di casa-famiglia dove vivono minori con disagio e adulti con disabilità fisica e psichica. Ha lavorato per alcuni anni nei quartieri più poveri di Catania con adulti a rischio disagio sociale e ragazze madri. Animatrice per conto della Comunità Papa Giovanni XXIII del servizio accoglienze in quanto la specificità dell'esperienza fatta le ha permesso di acquisire maggior capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio.	Modulo 4: Approfondimento di aree specifiche (A) Modulo 13: Approfondimento di aree specifiche (C)

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma

che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

5

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

In particolare si terranno:

- 2 incontri online di presentazione del servizio civile e del progetto
- 1 incontri di presentazione del servizio civile e del progetto presso Casa della Pace di Vicenza

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Risorse strumentali

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Risorse umane

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio.

Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 ore minime già identificate.

Percorso delle misure di sostegno

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sue origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Altre iniziative

- Abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente